

La storia della Cisl affidata all'Isacem

Un patrimonio culturale e storico a disposizione di studiosi e ricercatori. È quanto nel 2012 la Cisl decise di fare nel momento che siglò un atto di donazione della sua Biblioteca centrale a favore dell'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI (Isacem).

Un immenso patrimonio bibliografico ed emergografico, costituito da 25.000 volumi e 1.100 periodici, che ha trovato ora una sua collocazione stabile e importante. A spiegare come è avvenuto è Raffaele Cananzi, presidente del Consiglio scientifico dell'Isacem, durante il Convegno promosso il 18 novembre scorso presso la Domus Mariae di Roma (nella foto), dal titolo *Mondo cattolico e sindacato*. L'iniziativa ha costituito un momento di approfondimento

Con un Convegno tenuto lo scorso 18 novembre a Roma, il ricco patrimonio culturale del sindacato è approdato nella sede dell'Isacem, che lo custodirà e lo renderà consultabile per la ricerca storica

di un aspetto importante del movimento sindacale italiano. Dopo l'introduzione di Raffaele Cananzi, sono state presentate le relazioni di Mario Taccolini, Andrea Ciampani e Aldo Carera che hanno delineato una "storia della Cisl" e dei suoi rapporti con la politica, il mondo del lavoro, il laicato cattolico e la Chiesa. È seguita la testimonianza di Franco Marini. Poi, alla presenza di Giuseppe Farina, segretario confederale della Cisl, e Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, si è tenuta l'inaugurazione della Biblioteca centrale della Cisl, donata all'Istituto. Un patrimonio prezioso per rilanciare lo studio delle organizzazioni del lavoro.

«Come spesso accade nelle circostanze fortuite della vita – racconta Cananzi –, in un viaggio in treno verso Roma, dopo vari tentativi infruttuosi per trovare un'adeguata collocazione del materiale, Ivo Camerini, incaricato dalla segreteria della Cisl di procedere alla "liquidazione", della Biblioteca centrale, mise al corrente dell'operazione Paolo Nepi, con un ricco *cursus honorum* nell'Azione cattolica a livello nazionale, il quale suggerì di rivolgersi all'Isacem, presso cui aveva svolto ricerche negli anni giovanili. Il tramite si rivelò decisivo per l'approdo del patrimonio bibliografico nella sede operativa dell'Istituto, che era interessato, in quel momento, a lavori di ristrutturazione, di ampliamento degli spazi e di adeguamento alla normativa sulla sicurezza, che prevedevano anche l'installazione di un impianto di spegnimento automatico di ultima generazione per la protezione e la salvaguardia del materiale cartaceo. Insomma, la struttura si sarebbe presentata nelle condizioni più idonee per accogliere anche questo patrimonio».

L'Isacem, fondato nel dicembre 1977 e dedicato a Paolo VI in occasione dei suoi ottant'anni, ha il compito di raccogliere, conservare, ordinare e rendere disponibile per la ricerca storica il materiale documentario relativo all'Azione cattolica italiana, a enti e personalità a essa legate e al movimento cattolico. 

